



PI 2014  **COMUNE DI VEGGIANO**

Piano degli Interventi (PI) - Variante n.1
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DICHIARAZIONE

10.10.2014

Elaborato 34

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - DICHIARAZIONE

Comune di Veggiano



COMUNE DI VEGGIANO
Piazza F. Alberti, 1 - Veggiano (PD)

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco

Dott.ssa Anna LAZZARIN

Il Segretario

Dott.ssa Maria ANGELUCCI

Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata

Arch. Alessandro F. VILLA

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Daniele RALLO, urbanista

Lisa DE GASPER, urbanista

Valutazione idraulica e Piano delle Acque

Lino POLLASTRI, ingegnere

Gruppo di Valutazione

Elettra LOWENTHAL, ingegnere

Collaboratori

Giovanni TRENTANOVI, agronomo forestale

Giuliano CAVARZAN, ingegnere

Chiara LUCIANI, ingegnere

VenetoProgetti SC
Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 - Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: venetoprogetti@venetoprogetti.com

1	PREMESSA.....	2
1.1	<i>Riferimenti normativi.....</i>	2
2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	4
3	IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	7
4	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	8
	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006	8

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la Variante n. 1 al Piano degli Interventi del Comune di Veggiano ed esplicita i risultati delle considerazioni effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 3173 del 10 ottobre 2006 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

1.1 Riferimenti normativi

Il continuo degrado degli habitat naturali e le minacce che gravano su talune specie figurano fra i principali aspetti oggetto della politica ambientale dell'Unione europea. La direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata direttiva «Habitat», mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario. La direttiva «Habitat» stabilisce la rete Natura 2000. Tale rete è costituita da **zone speciali di conservazione** designate dagli Stati membri a titolo della direttiva. Inoltre essa include anche le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva «Uccelli» 2009/147/CE.

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal **DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003**, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Di notevole importanza risulta essere anche la direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L20 del 26 gennaio 2010, che sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE.

La Regione Veneto in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La procedura di valutazione di incidenza è una delle disposizioni previste dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE per garantire la conservazione e la corretta gestione dei siti NATURA 2000. Consiste in una procedura progressiva di valutazione degli effetti che la realizzazione di piani/progetti può determinare su un sito NATURA 2000.

I principali riferimenti normativi in tema di valutazione d'incidenza risultano quindi essere:

- a *livello comunitario*, la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);
- a *livello nazionale*, il DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003;
- a *livello regionale*, la DGR 3173 del 10 ottobre 2006.

La DGR 3173 del 10 ottobre 2006, in linea con le indicazioni contenute nelle guide metodologiche elaborate dalla Commissione Europea, prevede la suddivisione della procedura per la valutazione d'incidenza in:

- Screening;
- Relazione di valutazione d'incidenza.

Lo Screening consiste in un'analisi preliminare finalizzata a identificare i possibili effetti del progetto su un sito NATURA 2000, a valutare la significatività di tali effetti e, quindi, a stabilire la necessità o meno di redigere la relazione di valutazione di incidenza. Le indicazioni metodologiche per lo svolgimento dello Screening sono delineate nell'Allegato A della DGR 3173 del 10 ottobre 2006. In sintesi lo Screening si articola in quattro fasi:

- impostazione del quesito in merito alla probabilità che il progetto comporti effetti significativi sul sito NATURA 2000 e/o sia direttamente connesso e necessario alla gestione del sito stesso;
- descrizione del progetto e del sito potenzialmente coinvolto ed identificazione dei relativi impatti;
- valutazione della significatività degli impatti;
- formulazione di un giudizio in merito alla probabilità che il progetto comporti effetti significativi sul sito NATURA 2000 e sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte.

Come riportato nell'Allegato A alla Dgr n. 3173 del 10.10.2006:

[...]

4. CRITERI METODOLOGICI E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
4.1 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

[...]

Fase 1

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 3. - Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità competente all'approvazione del piano, del progetto o dell'intervento di richiedere eventuali precisazioni e integrazioni al fine di effettuare le verifiche ritenute necessarie e di richiedere il completamento della procedura di screening nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

[...]

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

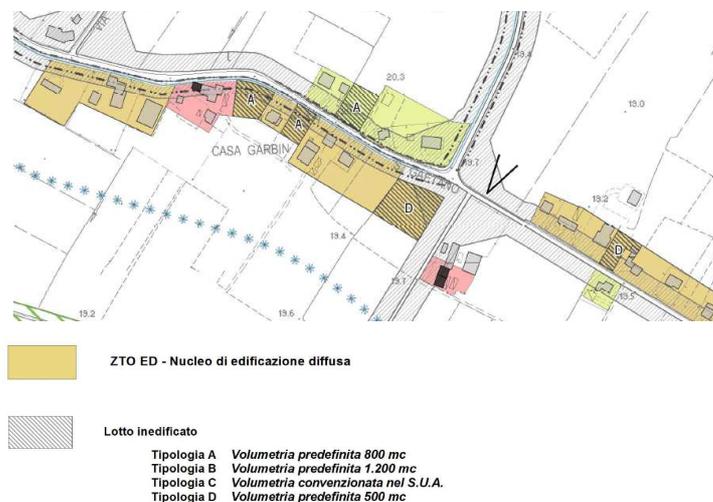
La LR n. 11 del 2004 “Norme per il Governo del Territorio” articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI). Il Consiglio Comunale del Comune di Veggiano ha adottato il PAT con DCC n. 15 del 22.04.2010 che è stato successivamente approvato in Conferenza di Servizi con la Provincia di Padova in data 11.03.2014.

L’elaborazione della prima variante al Piano degli Interventi è legata da un lato alla necessità di adeguare i contenuti del PRG vigente alle recenti disposizioni normative (con particolare riferimento alla L.R. 50/2012 sul commercio), dall’altro a rispondere ad alcune esigenze della cittadinanza, già espresse dall’Amministrazione all’interno della Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 24.07.2013 “Atto di indirizzo per la redazione del PI del Comune di Veggiano”, in coerenza con le strategie individuate dal Piano di Assetto del Territorio recentemente approvato. Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei contenuti del Piano.

Lotti a volumetria predefinita

La Variante, nel rispetto del dimensionamento per A.T.O. stabilito dal PAT ed in corrispondenza agli ambiti di edificazione diffusa da esso cartografati (cfr. Tav. 4 del PAT), individua i lotti ineditati di tipologia D (ovvero interni alle Z.T.O. ED “Nucleo di edificazione diffusa”), a ciascuno dei quali le norme del Piano associano una volumetria predefinita (indipendente dalle dimensioni del lotto) pari a 500 mc. Il P.I. inoltre recepisce la localizzazione e le volumetrie individuate dal P.R.G. vigente per i lotti ineditati interni alle altre zone del tessuto urbano consolidato (lotti ineditati di tipologia A, B e C).

In totale sono introdotti dalla Variante in esame 12 lotti ineditati di tipologia D. La scelta operata in relazione all’individuazione di tali lotti, ovvero l’ammettere in essi un’edificazione puntuale, nasce dall’esigenza di dare risposta alle richieste pervenute da parte della cittadinanza, legate a necessità nella gran parte dei casi di tipo familiare (tipicamente si tratta di poter costruire un’abitazione per il figlio nel terreno di proprietà e in vicinanza alla casa dei genitori).



Estratto all’Elab. 01 del Piano “Tav. 1.1 – Zonizzazione intero territorio comunale – nord – Veggiano”

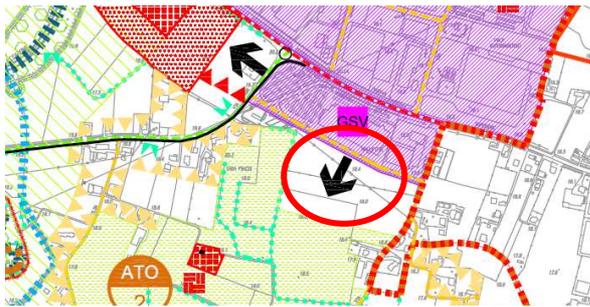
Individuazione e disciplina degli edifici non funzionali alla conduzione del fondo

La Variante individua gli edifici non funzionali alla conduzione del fondo, ovvero i fabbricati, presenti in zona agricola, che non risultano più legati all’attività agricola che si svolge sul fondo. L’obiettivo principale perseguito dal PAT per questi elementi ha riguardato la predisposizione di uno strumento operativo utile per il loro recupero ad altre destinazioni d’uso, considerato che oggi non si trovano più a svolgere la funzione per la quale sono stati costruiti. In attuazione delle direttive e delle prescrizioni individuate dal Piano di Assetto del Territorio (cfr. art. E12 delle NTA del PAT), il P.I. comprende singole schede per ciascun edificio non funzionale, che ne specificano le caratteristiche (stato di conservazione, tipologia architettonica, dati edilizi, etc.) e prescrizioni di natura agronomica ed urbanistica. Le norme del PAT vietano di incrementare la volumetria degli edifici individuati come non più funzionali alla conduzione del fondo, a meno che non siano riconosciuti

come case d'abitazione e solo a seguito di acquisizione di credito edilizio o compensazione e fino al limite di 800 mc compreso il volume esistente.

Espansione a destinazione commerciale a sud dell'area produttiva individuata di interesse provinciale dal PTCP

In coerenza con quanto individuato dal PAT all'interno della Tav. 4 "Carta della Trasformabilità", il PI individua un'area di espansione a destinazione commerciale posta a sud dell'area produttiva di interesse provinciale indicata dal PTCP della Provincia di Padova. Le quantità ammesse sono coerenti con il dimensionamento del PAT.



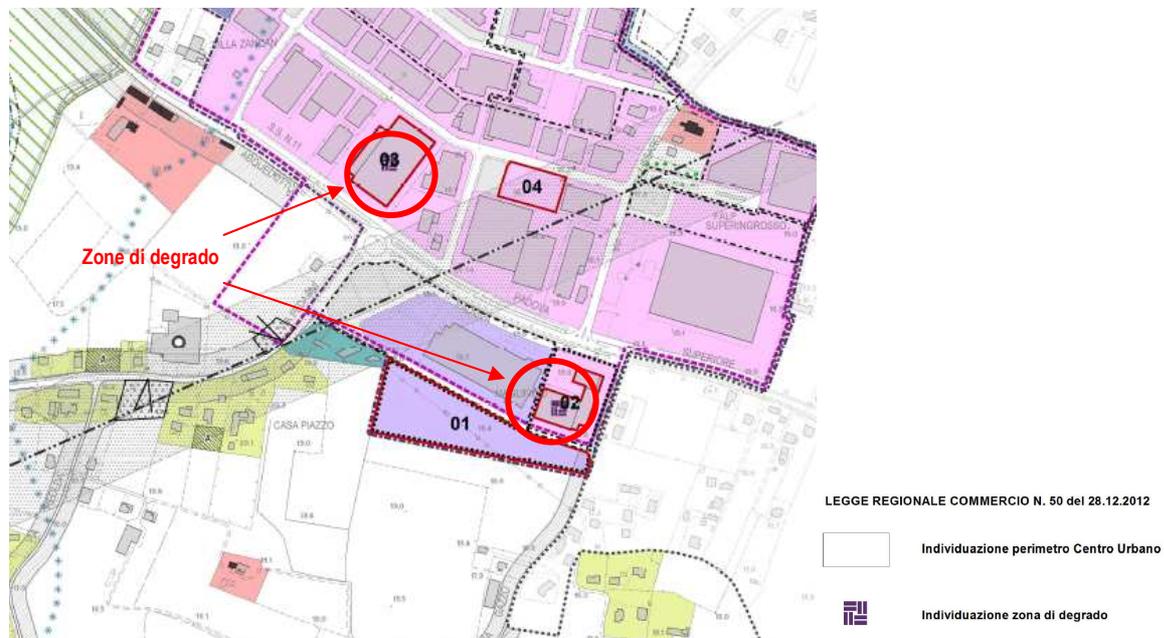
Estratto alla Tav. 4 "Carta della Trasformabilità" del PAT



Estratto all'Elab. 01 del Piano "Tav. 1.1

Adeguamento del piano alla L.R. 50/2012 sul commercio

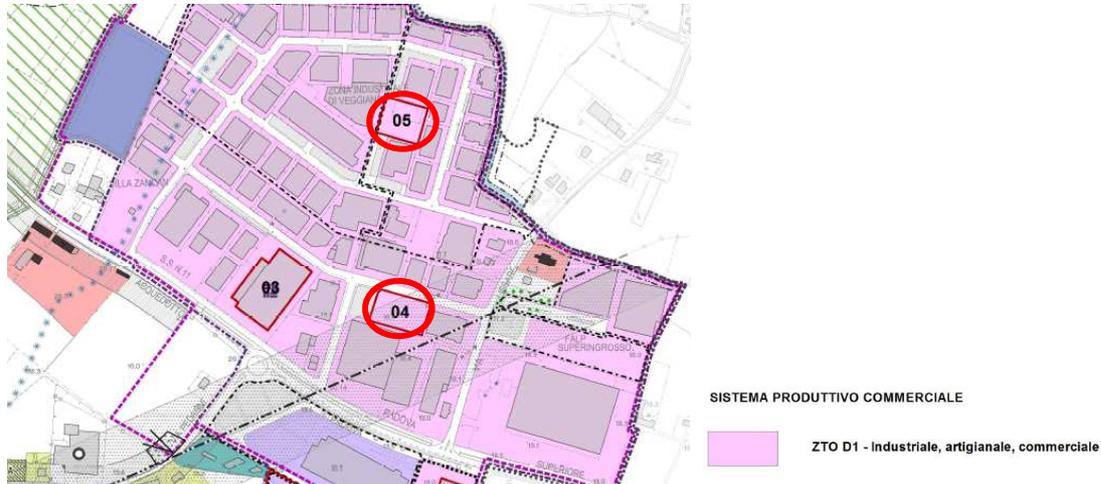
La Variante introduce le modifiche normative necessarie a rendere il piano urbanistico coerente con la nuova legislazione regionale in materia di commercio. La cartografia di piano riporta il perimetro del centro urbano, dove vanno prioritariamente individuate le strutture di vendita, oltre che le zone di degrado (per il riconoscimento delle quali il Comune ha provveduto ad apposito bando pubblico) che potranno essere riconvertite al fine di ospitare tali nuovi centri per il commercio.



Estratto all'Elab. 01 del Piano "Tav. 1.1 – Zonizzazione intero territorio comunale – nord – Veggiano"

Adeguamento della zonizzazione allo stato di fatto

Ulteriori modifiche minori alla zonizzazione riguardano l'adeguamento della stessa allo stato di fatto (presenza attività produttive, distributori di carburante, etc.) e il passaggio di due lotti di ridotte dimensioni destinate a servizi (verde pubblico) alla destinazione produttiva, individuati nell'estratto cartografico riportato di seguito.



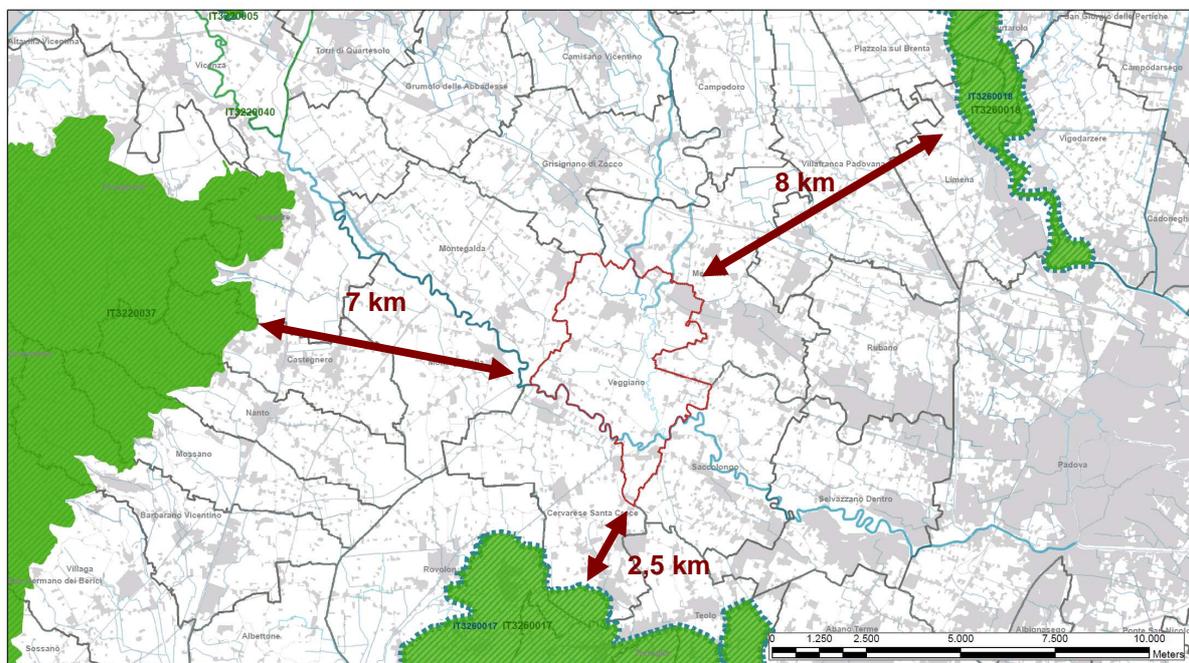
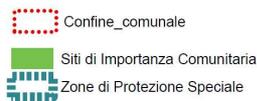
Estratto all'Elab. 01 del Piano "Tav. 1.1 – Zonizzazione intero territorio comunale – nord – Veggiano"

3 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Nel territorio comunale di Veggiano non ricadono siti iscritti nella Rete Natura 2000. Nell'area vasta sono presenti i seguenti siti Natura 2000:

- SIC e ZPS IT3260017 – “Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco”;
- SIC IT3220037 “Colli Berici”;
- SIC e ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”.

L'immagine che segue rappresenta la dislocazione dell'Ambito Comunale e dei Siti Natura 2000 presenti nell'area vasta, con le relative distanze.



Localizzazione degli elementi della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta che circonda il territorio comunale interessato dalla Variante in esame

In relazione ai Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta che circonda il territorio comunale di Veggiano, interessato dalla Variante al Piano degli Interventi in esame, con particolare riferimento ai siti: SIC e ZPS IT3260017 – “Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Ricco”, SIC IT3220037 “Colli Berici”, SIC e ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”, in considerazione della distanza cui sono situati e delle caratteristiche delle Azioni di Piano in valutazione, i Siti suddetti si possono ritenere non suscettibili di alcun tipo di incidenza.

4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

CONSIDERATO che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 e di seguito riportate:

A. all'interno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

B. all'esterno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23

maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;

- II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

si DICHIARA che:

per la Variante n. 1 al Piano degli Interventi del Comune di Veggiano **NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza** ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nella seguente fattispecie di cui precedentemente descritta:

<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto I)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto I)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto II)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto II)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto III)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto III)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto IV)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto IV)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto V)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto V)
		<input checked="" type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI)

Secondo quanto disposto dalla DGRV 10 ottobre 2006, n 3173, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Elettra Lowenthal, della Società Venetoprogetti S.c., incaricato della redazione di relazione di Incidenza Ambientale per la Variante n. 1 al Piano degli Interventi del Comune di Veggiano, dichiara inoltre che i professionisti costituenti il gruppo di valutazione sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione all'intervento trattato.

Veggiano, ottobre 2014

(per il gruppo di valutazione)

Ingegnere Elettra Lowenthal

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

